



CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 103 DEL 31/07/2003

OGGETTO: CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, DELLA "LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO" L. 447/95 - APPROVAZIONE.-

L'anno **2003** addì **31** del mese di **Luglio**, alle ore **21.10** in Castelfranco Veneto, nel Palazzo Municipale, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE**, convocato nelle forme di legge dal Presidente del Consiglio Comunale Sig. Marchetti Bruno con avviso in data prot. n. , in **Seduta straordinaria** pubblica di prima Convocazione.

Sono presenti il Sig. Sindaco e Sigg. Consiglieri Comunali:

Pr./As.		Pr./As.	
P	Gomierato Maria- Sindaco		
P	Vanzetto Fiorenzo	A	Squizzato Giovanni
P	Squizzato Pietro	A	Barduca Fabrizio
P	Bergamin Plinio	A	Menon Nadia
A	Bazan Maria Chiara	A	Dussin Luciano
P	Bergamin Cesco	P	Pellizzari Paolo
P	Manera Daniele	A	Volpato Mario
P	Bortolon Giovanni	A	Reginato Giorgio
P	Torresan Antonio	P	Gatto Vincenzo
P	Trentin Gino	P	Rossato Pierantonio
P	Concolato Barbara	P	Campagnaro Sergio
P	Turresendi Renato	P	Ceron Roberto
P	Tesser Renato	A	Milani Lorenzo

Gli Assessori sono:

Pr./As.		Pr./As.	
A	Palleva Marilena		
P	Scapin Bruno		

Partecipa il **Segretario Generale** del Comune **Cescon Ivano**.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza assume la Presidenza il Sig. **Vanzetto Fiorenzo** il quale invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto all'ordine del giorno sopra indicato.

OGGETTO: CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, DELLA "LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO" L. 447/95 - APPROVAZIONE.-

Sono presenti in sala consiliare il dott. Bruno Berto, Dirigente del Settore Urbanistica, e l'arch. Luca Pozzobon, Capo Sezione Urbanistica per fornire eventuali chiarimenti ed approfondimenti tecnici.-

Il Presidente introduce l'argomento e riferisce quanto segue:
Il Settore Urbanistica e il Settore Ambiente sono stati incaricati della redazione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale. Il progetto sviluppato è stato esaminato dalla Commissione consiliare lavori pubblici e territorio, e questa sera viene posto all'attenzione del Consiglio. Cedo la parola al dottor Berto, Dirigente del Settore Urbanistica, per l'introduzione dell'argomento. Dottor Berto.-

CONS. PELLIZZARI P. - Lei è così ligio ai 5 minuti, credo che a quest'ora, metta a verbale che alle 2 e 19, dopo che non abbiamo perso tempo, credo sia corretto affrontare temi di questa consistenza in condizioni diverse, proprio per non svilire anche il senso delle cose che si fanno. Quindi chiedo un rinvio dei punti rimanenti a una ulteriore seduta.-

PRESIDENTE - Bene, accolgo ovviamente la sua richiesta. Pongo in votazione il rinvio degli argomenti rimanenti alla trattazione all'ordine del giorno.-

La votazione, eseguita in forma palese, si chiude con il seguente risultato:
- presenti e votanti: il Sindaco e n. 13 (tredici) Consiglieri;
- favorevoli: n. 2 (due - Pellizzari P. e Gatto V.) Consiglieri;
- contrari: il Sindaco e n. 11 (undici) Consiglieri.-

PRESIDENTE - Il Consiglio non ha approvato, pertanto proseguiamo nella trattazione dell'argomento numero 11 all'ordine del giorno. Dottor Berto.-

Si dà atto che a questo punto entrano i Consiglieri Menon N. e Volpato M. - Risultano presenti, pertanto, il Sindaco e n. 15 (quindici) Consiglieri.-

DOTT. BERTO B. - Un'introduzione velocissima per lasciare.. Solo una brevissima relazione per dire che con questa sera si porta a compimento questo Piano di classificazione acustica del territorio di Castelfranco, viene fatta in base a un decreto ministeriale ancora del 91, anche se sono trascorsi i 12 anni i Comuni che si sono muniti di questo strumento non sono tantissimi in Provincia di Treviso, sono circa il 20-25%, quindi non siamo i primi, ma non siamo nemmeno gli ultimi, siamo tra i primi a portare a compimento. È un Piano fatto all'interno del Comune, fatto dal settore urbanistica e dal settore lavori pubblici come ambiente, ha partecipato a questa stesura l'architetto Pozzobon con la dottoressa Norbiato e con il geometra Campalani a cui vanno anche i miei ringraziamenti per il lavoro svolto. Lascio subito la parola all'architetto Pozzobon, doveva esserci anche la dottoressa Norbiato, però per impegni non si poteva liberare, non è potuta essere presente.-

ARCH. POZZOBON L. - Attualmente ci sono una ventina di testi normativi tra leggi statali, regionali, decreti, direttive e circolari, in materia di inquinamento acustico. Per fare una breve sintesi, si può dire che lo studio e la redazione dei Piani di classificazione acustica, come questo, prende origine dal 91 quando è stato emanato il DPCM del 1 marzo 91 che stabiliva l'obbligo per i Comuni di predisporre il Piano di classificazione acustica del territorio, dando come caratteristica la suddivisione del territorio in 6 classi secondo le rispettive destinazioni

d'uso di fatto, e urbanistiche di ognuna di queste classi. Non erano contenuti termini per l'attuazione dei Piani di classificazione acustica e quindi non c'è stato molto seguito. Nel 95 è stata promulgata la legge quadro sull'inquinamento acustico che fissa i criteri generali e stabilisce le competenze, la suddivisione in competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni. Inoltre la legge quadro prevede espressamente l'emanazione di una serie di decreti attuativi sulle modalità di redazione dei Piani di classificazione acustica e sulle modalità di misurazione del rumore. Nel 97 è stato emanato il primo di questi decreti che stabilisce in particolare per ciascuna zona, per ciascuna di queste 6 zone in cui bisogna suddividere il territorio, i valori limite di emissione, di immissione di qualità. Il territorio quindi è stato suddiviso in 6 classi, andando a vedere una per una quali sono le caratteristiche delle classi, si possono anche poi andare a vedere le scelte che sono state effettuate nell'attribuzione della classe sul territorio. La prima classe è quella delle aree particolarmente protette. Nel caso specifico nella planimetria che avete sono indicate con un colore verde. Rientrano in questa classe i complessi scolastici, secondo la normativa vigente, rientrano in questa classe i complessi scolastici, i complessi ospedalieri, e i parchi pubblici di scala urbana. Sono escluse le aree verdi di quartiere, le scuole materne, elementari e medie, le scuole superiori che non sono inserite, appunto, in complessi scolastici, i servizi sanitari di minori dimensioni come i day-ospital, i poliambulatori, qualora non siano inseriti in complessi ospedalieri. Rientrano inoltre in questa classe in generale gli ambiti e le zone di interesse storico-paesaggistico e ambientale. La classificazione che è stata operata sul territorio ha previsto l'inserimento in Classe 1 del parco storico della Villa Bolasco, in Borgo Treviso, in quanto da considerarsi come un parco urbano, il complesso ospedaliero e della Casa di Riposo, l'area naturalistica del Comunetto, in quanto zona umida. Non è stata prevista all'interno della classe 1 l'area coperta dal vincolo paesaggistico relativo ai coni di visuale sulle mura medievale in quanto comprende principalmente una zona di centro storico del capoluogo in cui c'è una marcata presenza di insediamenti con destinazione terziaria, e quindi non si è ritenuto che rientrasse nella classe 1. La normativa prevede l'inserimento in classe 1 di ambiti di interesse storico e paesaggistico intendendoli più sul tipo di ambiti con valore naturalistico, con caratteristiche paesaggistiche di tipo naturalistico, quindi di parchi. Non è stata inserita in classe 1 l'area della zona del parco urbano sovracomunale previsto dal Piano regolatore adottato a nord est del capoluogo, in quanto diciamo che questa previsione urbanistica ha un'attuazione che non è da ritenersi nel breve termine, e quindi con riferimento anche ai tempi previsti dalla normativa di legge sui futuri aggiornamenti del Piano di classificazione acustica, si è ritenuto che quest'area fosse classificata come normale zona agricola, come è di fatto in questo momento. La seconda classe riguarda le aree destinate a uso prevalentemente residenziale, sono colorate nella planimetria allegata con un colore giallo. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente dal traffico veicolare locale con bassa densità di popolazione e con limitata presenza di attività commerciali ed assenza totale di attività industriali e artigianali. I criteri orientativi datati dalla Regione Veneto e dalla normativa in materia in linea di massima individuano in classe seconda i quartieri residenziali in cui l'abitare è la funzione prioritaria e in cui mancano, o comunque non sono significative le attività commerciali. In queste zone deve esserci l'assenza di importanti assi di attraversamento di strade principali di connessione urbana, l'assenza di attività industriali e dell'artigianato produttivo. E contemporaneamente deve essere presente come caratteristica la bassa densità di popolazione. Di conseguenza la classificazione operata ha considerato in classe seconda gli ambiti caratterizzati da insediamenti residenziali e realizzati normalmente mediante piano di lottizzazione in cui quindi la destinazione commerciale è di entità trascurabile perché è una piccola parte della lottizzazione, a volte non c'è neanche, e sono caratterizzati in genere da una densa densità edilizia bassa e anche da una densità di popolazione bassa in quanto sono prevalentemente insediamenti di edifici unifamiliari, e la viabilità è a esclusivo servizio della lottizzazione e quindi è spesso a fondo cieco. Queste zone sono presenti sia nelle frazioni che nel capoluogo. In classe terza ci sono le aree di tipo misto, rientrano in questa classificazione tutte le aree che si vedono colorate in arancione. Sostanzialmente sono la maggior parte delle aree in quanto sono quelle che sono interessate da traffico veicolare locale d'attraversamento, che c'è una media densità di popolazione, o comunque secondo i dettami della Regione Veneto sono quelle ascrivibili, sono ascrivibili alle zone in classe 3 tutte le zone agricole e le zone localizzate intorno alle aree di centro città che nel Piano regolatore

sono comunemente indicate in zona b o c. Nella classe quarta ci sono le aree di intensa attività umana, e cioè quelle interessate da un intenso traffico veicolare, con un'alta densità di popolazione, e con un'elevata presenza di attività commerciali terziarie in genere. In genere sono quelle classificate come aree di centro città e coincidono in genere con il centro storico o con la prima area di espansione novecentesca. In questa classe rientrano anche i centri commerciali, gli ipermercati e le strutture di vendita. Le ultime due classi sono la classe quinta e sesta, e sono quelle delle zone industriali. Nella classe quinta sono quelle prevalentemente industriali, cioè quelle che sono interessate da insediamenti industriali con limitate presenze di abitazioni, come ad esempio gli alloggi dei custodi, e alcune abitazioni magari incastrate all'interno della zona industriale. La classe sesta è quella delle aree esclusivamente industriali, quelle che non hanno alcun.. sono prive di insediamenti abitativi. Per la rete stradale sono state considerate, come da indirizzi regionali e da normativa in materia, le distanze minime a protezione del nastro stradale del decreto ministeriale del 68 e del Nuovo Codice della Strada, come fasce di rispetto da inserire in classe quarta. La classe quarta è quella indicata in rosso nella planimetria. Il vigente Piano regolatore classifica.. quindi la normativa prevede che le strade di tipo a, b, e c siano classificate appunto in classe quarta. Nel caso di Castelfranco abbiamo le strade di tipo b e c che sono sostanzialmente la superstrada Trento-Venezia come tipo b, quindi con 40 metri di fascia di rispetto in classe quarta, e le altre in 30 metri che sono la strada statale 53, la Postumia Romana, la futura SP 19 e anche un tratto della strada statale per Caerano. Per quanto riguarda le aree limitrofe alle ferrovie bisogna dire che sono state adottate le distanze minime a protezione dei tracciati e linee ferroviarie disposte dal D.P.R. 459/98 che in qualche modo salvaguardia le linee ferroviarie anche dall'imposizione di classi diverse rispetto alla situazione della linea ferroviaria. L'ultima cosa è che la normativa prevede delle fasce di transizione che possono andare dai 50 metri ai 100 metri, tra i confini di aree in cui ci sono dei limiti di livello sonoro diversi. Per cui sono previste, e nella planimetria sono indicate, le fasce di rispetto normalmente si sono scelte di inserire a maggiore tutela della popolazione residente, sono state previste nelle fasce di transizione nella zona classe superiore, a eccezione di un caso nel quale sono state messe, perché la fascia di rispetto era di 100 metri e sono state messe a cavallo 50 metri per parte. Per concludere sulle conseguenze pratiche della zonizzazione acustica, diciamo che l'entrata in vigore del Piano di classificazione acustica comporta in generale l'obbligo di adeguamento delle sorgenti sonore ai limiti di emissione e di immissione previsti per ogni zona e quindi previsti dalla normativa. Le imprese e le attività produttive esistenti devono verificare entro 6 mesi dall'approvazione della classificazione acustica la rispondenza delle proprie sorgenti sonore e i valori delle tabelle di legge, rispetto alla classe in cui sono poste, e presentare nel caso in cui superino questi livelli, un apposito Piano di risanamento che deve contenere un'adeguata relazione sui tempi entro i quali si intende conseguire questo risultato di ottenimento di non superare i limiti di emissione, e le modalità tecniche con cui fare questo. Le nuove attività invece che si vanno a insediare dopo l'approvazione del Piano di classificazione acustica, devono rispettare già in partenza i limiti di legge attraverso una previsione di impatto acustico e l'eventuale verifica da parte di un tecnico competente in acustica ambientale, e quindi mantenere questa documentazione agli atti presso l'azienda per le eventuali verifiche da parte degli uffici comunali.-

PRESIDENTE - Ringrazio l'architetto Pozzobon. Se ci sono domande. Consigliere Mario Volpato.-

CONS. VOLPATO M. - Qui devo fare alcune osservazioni di metodo, perché è dal primo anno di lavori di questa Amministrazione che in sede di presentazione del Bilancio di previsione io ho sempre fatto delle polemiche con l'Assessore ai lavori pubblici perché dicevo "manca questa zonizzazione". Quindi sono diciamo circa tre anni che chiedo questa cosa. Adesso che questa è stata finalmente approntata, ed è stata consegnata il 18 di giugno, un lavoro..

(cambio cassetta)

.. entità con una marea di riferimenti normativi, a leggi nazionali, regionali, a decreti, etc., è stata consegnata, tra l'altro senza queste ultime cose che sono state date in questo momento, è stata consegnata a 4-5 giorni fa in conferenza di Capigruppo, e c'è stata da parte mia la impossibilità pratica di studiare questa cosa. E qui il discorso è un discorso

politico, perché bisogna pur capire qual è il motivo di questa protervia amministrativa per cui ci si ostina a dispetto a volere tenere nascosti documenti di questo tipo ai Consiglieri. Ah, perché 15 giorni bastano? Poi c'è anche il Piano dei trasporti. No, non so se vi rendete conto, va bene che è notte fonda, ma vogliamo prenderci in giro? C'è una tale aria di sufficienza in questi comportamenti che non vi rendete neanche conto dei danni che state facendo. Inoltre devo dire che alla conferenza di Capigruppo avevo esplicitamente chiesto, e mi spiace che, ma ormai è norma questo, mi spiace che il Presidente non abbia ricordato questa cosa. Avevo esplicitamente chiesto in conferenza di Capigruppo di stralciare dall'ordine del giorno questo punto e quello successivo sui trasporti, dicendo esattamente queste cose, che non c'era stato il tempo per studiare questo. Per cui non sono assolutamente in grado di esprimermi su questa cosa, e vivo questa situazione come un insulto alla mia disponibilità a lavorare su questi temi che, ripeto, è stata dichiarata almeno 3 anni fa, e ogni volta confermata e ripetuta.-

PRESIDENTE - Se ci sono altri interventi? Consigliere Pellizzari.-

CONS. PELLIZZARI P. - Una domanda, a parte che mi associo alle considerazioni del Consigliere Volpato. Pare che questi controlli verranno fatti dal Comune, in base alle conclusioni dell'architetto Pozzobon che ho visto ha fatto un lavoro molto.. meritava, appunto, il tempo per poter essere meglio apprezzato se non.. visto che il lavoro è stato fatto e era giusto discuterne, ma non certo a quest'ora. Domanda: è attrezzato il Comune per fare queste verifiche fonometriche o di.., acustiche con strumentazione adatta, oppure bisogna ricorrere ad altri enti?

ARCH. POZZOBON L. - Forse mi ero spiegato male prima nella relazione. Le misure sul rumore vengono fatte dall'Arpav, quindi dall'agenzia preposta, l'agenzia regionale. Quello che fa il Comune è eventualmente verificare i Piani di risanamento che presentano le ditte e sono fatte da dei tecnici competenti in acustica ambientale, e c'è una delibera del direttore dell'Arpav con i nominativi di tutti i tecnici abilitati a questo tipo di attività. Quello che può fare il Comune è verificare questi studi e queste relazioni che fanno questi tecnici abilitati e eventualmente avviare dei controlli avvalendosi del personale tecnico dell'Arpav che li fa normalmente, ha l'attrezzatura idonea insomma.-

PRESIDENTE - Bene, se la risposta è stata esauriente, e non ci sono altri interventi, pongo in votazione la delibera. Dichiarazione di voto, Consigliere Mario Volpato.-

CONS. VOLPATO M. - Sono contento che vi divertiate, perché io dico che mi asterrò su questa cosa e francamente più che dichiarare la mia profonda delusione per questo, e dichiarare tutta la mia stima e solidarietà agli uffici, in particolare all'architetto Pozzobon e anche agli altri che hanno lavorato su questo, mi spiace anche per loro che non hanno credo anche la soddisfazione legittima di vedere riconosciuto e apprezzato un loro lavoro, ma francamente non ho la possibilità di dire niente di più di questo, insomma. Se votassi a favore in maniera totalmente ignorante di questa cosa, credo che voi per primi non sareste così contenti, insomma.-

PRESIDENTE - Pongo in votazione la delibera.-

A questo punto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che la legge 26/10/1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'inquinamento esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico e le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni in tale materia;
- che la legge regionale 10.5.1999, n. 21, stabilisce che i Comuni debbano provvedere all'adozione dei piani di classificazione acustica;
- che la Provincia di Treviso, Settore Gestione del territorio, con note datate 19/01/2000, 12/5/2000 e 22/11/2002, ha invitato il Comune a trasmettere il piano di classificazione acustica del proprio territorio;

- che con determinazione n. 1071 del 16.12.2002 sono stati incaricati gli uffici Urbanistica del Settore Urbanistica e Patrimonio, e Ambiente del Settore Lavori Pubblici, della redazione del Piano di Classificazione acustica del territorio;
- che il progetto del Piano di classificazione acustica redatto dai tecnici incaricati è stato illustrato alla Giunta Comunale nella seduta del 26/6/2003;
- che il progetto del Piano in riferimento è stato esaminato dalla Commissione consiliare LL.PP e Territorio nella seduta del 16/7/2003;

Visti gli elaborati progettuali redatti dai tecnici incaricati;

Ritenuto il Piano di classificazione acustica idoneo strumento di salvaguardia della qualità ambientale e dell'esposizione umana al rumore;

Vista la Legge quadro n. 447/1995;

Vista la L.R. 21/99;

Visto il D.P.C.M. 14/11/1997;

Vista la D.G.R.V. n. 4313/93;

Visto il D.P.R. n. 459/98;

Visto il D.P.C.M. 01/3/1991;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il parere favorevole, ai sensi 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore che ha svolto l'istruttoria;

Visto il seguente esito della votazione eseguito in forma palese:

- presenti: il Sindaco e n. 15 (quindici) Consiglieri;
- astenuti: n. 4 (quattro - Menon N., Pellizzari P., Volpato M. e Gatto V.) Consiglieri;
- votanti: il Sindaco e n. 11 (undici) Consiglieri;
- favorevoli: il Sindaco e n. 11 (undici) Consiglieri,

DELIBERA

1) - di approvare il Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale costituito dai seguenti elaborati :

a) elaborati con valore illustrativo e documentale:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

tav. 8 - INDAGINE SUGLI ELEMENTI PUNTUALI E LINEARI scala 1 : 10000

tav. 9 - INDAGINE SUGLI ELEMENTI AERALI scala 1 : 10000

b) elaborati con valore prescrittivo:

NORME DI ATTUAZIONE

tav. 1 - ZONIZZAZIONE scala 1 : 5000

tav. 2 - ZONIZZAZIONE scala 1 : 5000

tav. 3 - ZONIZZAZIONE scala 1 : 5000

tav. 4 - ZONIZZAZIONE scala 1 : 5000

tav. 5 - ZONIZZAZIONE scala 1 : 5000

tav. 6 - ZONIZZAZIONE scala 1 : 5000

tav. 7 - ZONIZZAZIONE scala 1 : 10000

CAPOLUOGO

VILLARAZZO - BELLA VENEZIA

S.FLORIANO - SALVATRONDA

TREVILLE - S. ANDREA NORD

CAMPIGO - SALVATRONDA

TREVILLE - S. ANDREA SUD

INTERO TERRITORIO COMUNALE.-

- 2) - di disporre il deposito degli elaborati del Piano di Classificazione Acustica del Territorio, a libera visione del Pubblico, presso la Segreteria del Comune per 60 giorni consecutivi e la contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di apposito avviso di deposito per le eventuali osservazioni prima della trasmissione alla Provincia.-

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Vanzetto Fiorenzo

IL SEGRETARIO GENERALE
Cescon Ivano

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D. Lgs. 18/8/2000, n. 267)

La presente deliberazione viene pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune dal 01/09/2003 al 16/09/2003.

Castelfranco Veneto, 01/09/2003

IL RESPONSABILE della PUBBLICAZIONE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

(art. 134, 3° comma, D. Lgs. 18/8/2000, n. 267)

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ininterrottamente per 15 giorni dal 01/09/2003
- è divenuta esecutiva il 12/09/2003

Castelfranco Veneto,

IL SEGRETARIO GENERALE
